

Lo strano arresto dell'impresario palermitano che portava la lettera di Sindona

Un «corriere» di rispetto, e tanto ingenuo?

Una chiamata al telefono dell'avvocato Guzzi, controllato dalla polizia, aveva fatto scattare la trappola della polizia - L'altra sera una nuova telefonata: «Provvederemo diversamente» - L'incredibile versione di Spatola

ROMA — Il sapore della messinscena è persistente. Persino adesso che un uomo, Vincenzo Spatola, impresario palermitano con solide amicizie mafiose, certo non un semplice «postino», è stato ammanettato mentre consegnava una lettera di Michele Sindona al suo legale romano.

questo davvero c'è stato. Nel primo interrogatorio dell'altra notte (quasi cinque ore) l'arrestato ha recitato una storia che nessuno ha creduto.

Le nuove missive, insomma, sono assai più generiche delle precedenti. E non contengono neppure un'ultima parola, per non comunicare nulla di importante o di nuovo.

Alcuna volta, insomma, la lunga mano della mafia si intravede dietro la misteriosa scomparsa del finanziere di Patti.



Michele Sindona Vito Ciancimino

L'affare Sindona

(Dalla prima pagina)
tecpiano tutti i questori e i prefetti dell'isola, il capo della polizia Coronas e il suo vice Maccera, il generale Corchia dell'Arma dei CC e Po-

Ché è dunque questo Vincenzo Spatola, questo corriere di mafia arrestato a Roma? In via Beato Angelico, all'Uditore, c'è un palazzo di 11 piani. Prima, qui fiorivano splendidi giardini di limoni, poi la speculazione selvaggia ha sommerso tutto di cemento.

Questa volta, invece, le mani nei grandi impasti degli appalti pubblici. Nati e cresciuti nella borgata dell'Uditore, dove più violenta è la presenza mafiosa (qui imperava don Pietro Torretta), gli Spatola nascono come carrettieri.

Degli Spatola, Vincenzo è il più giovane. Crea la fila della società è però Rosario. Accade nel '75, quando l'Istituto autonomo case popolari deve assegnare l'appalto per costruire 422 alloggi nella contrada Sperone. Si fa avanti la società Delta, una impresa a carattere nazionale.

Dietro la nostra posizione su Gioia Tauro sta questo disegno più complessivo. Bisogna sostenere e alimentare con una grande capacità di spostare il rapporto di forza nella società a vantaggio delle forze di rinnovamento calabrese. La delegazione del Pci vuole anche contribuire a fare ripartire un movimento politico di massa a Gioia Tauro e in Calabria.

Enzo Fantò

Finalmente è iniziata un'ampia discussione sul dramma delle tossicomanie

Il Pci al Senato: battere la «cultura della droga» Che cosa non funziona nei centri speciali?

L'intervento della compagna Marina Rossanda - Oggi la replica del ministro

ROMA — L'«assenteista» ministro della Sanità, Altissimo, si è presentato finalmente in Senato, dove ieri pomeriggio era in discussione una mozione repubblicana e varie interpellanze.

Il governo deve riferire sulla diffusione delle tossicomanie

La seduta di ieri sera ha preso avvio dalla mozione repubblicana, con cui in sostanza si invita il governo a riferire sugli elementi di informazione di cui dispone a presentare in Parlamento, sulla base del dibattito parlamentare, le proprie decisioni entro la fine di novembre.

Il problema deve spostarsi sulla verifica delle situazioni

Marina Rossanda ha poi lamentato il fatto che gli organi di coordinamento previsti dalla legge, come quello per la repressione del traffico, non siano stati costituiti o si trovino ancora allo stato larvale.

Analisi critiche delle esperienze svolte in questi anni dalle strutture per i tossicodipendenti - «Abbiamo costruito un ghetto» - A Genova i vecchi servizi sono stati chiusi - Il problema nel Mezzogiorno

Vivono, ogni giorno, sul «fronte» della droga: dentro ai servizi di assistenza, si confrontano e si scontrano col singolo tossicomane, che non a chiedere un aiuto medico, un colloquio, una dose di stupefacenti.

Si mettono in discussione non solo gli strumenti, ma anche il ruolo e la finalità dei centri stessi. Sulla base del lavoro svolto, si è capito che il tossicomane non ha bisogno specifici, e pertanto non si trova a suo agio in una struttura costruita apposta per lui.



vicinale. In ognuno di questi servizi il tossicomane, come ogni altro cittadino, potrà trovare assistenza medica e psicologica, o chiedere l'intervento dell'assistente sociale per i problemi di carattere economico.

Oggi sciopero per lo sviluppo e il lavoro

Per Gioia T. occorrono fatti

CATANZARO — Oggi tutta la zona di Gioia Tauro e del Pollino si fermerà. Lo sciopero generale proclamato da CGIL-CISL-UIL è stato indetto per il lavoro, contro l'inertza del governo centrale e dell'esecutivo regionale.

larghi della popolazione della Piana, con amministratori e sindacalisti della Calabria. Spetta però anzitutto al governo avanzare proposte in dettaglio. In questi giorni, visitano la Calabria per discutere della stessa questione ben due ministri. E in modo separato, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, Non si è indice ancora questo del fatto che non si vuole cambiare un vecchio "andazzo" e una vecchia pratica di potere?

Jenner Meletti

vedere. Certo è che le vicissitudini della scadenza elettorale del '90 gioca brutti: due ministri, l'uno della Dc, l'altro del Psdi, si sono appena incontrati.